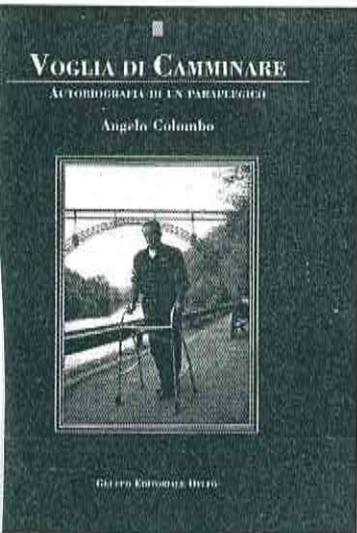


Gli interventi effettuati da Giorgio Brunelli. Nei pazienti un incidente aveva provocato un trauma alla spina dorsale

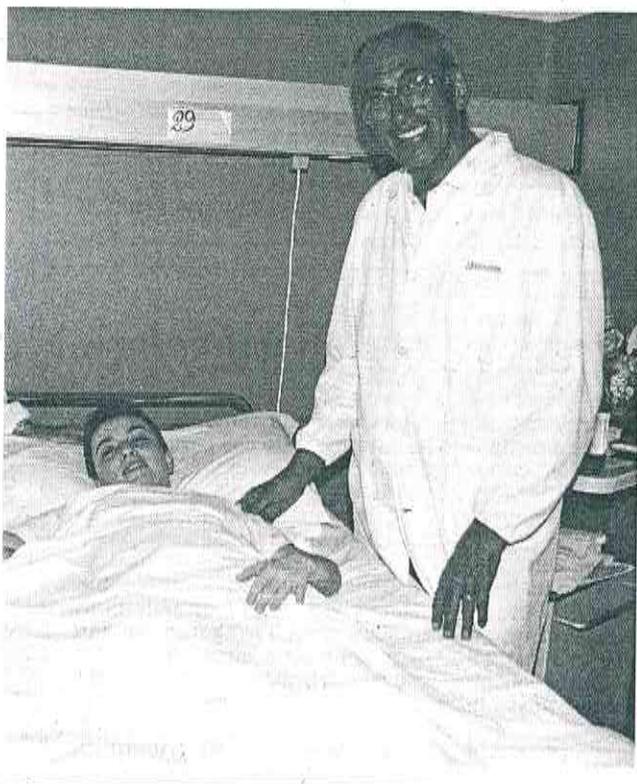
Angelo e Gigliola, obiettivo camminare

Costretti su una sedia a rotelle: le loro speranze legate all'operazione eseguita dal «mago» bresciano dei nervi



SPERANZE Il chirurgo bresciano Giorgio Brunelli, a destra, visita Gigliola Centurelli nel centro di rieducazione di Monte Catone (Imola). In alto la copertina del libro «Voglia di camminare» scritto da Angelo Colombo. Nel libro il paziente racconta la sua speranza

NUOVE TECNICHE



DAL NOSTRO INVIATO

BRESCIA — Gigliola Centurelli è tranquilla sulla sua sedia a rotelle nel Centro di riabilitazione di Monte Catone, vicino a Imola. Ci vorranno 15-16 mesi per vedere i primi segni di ripresa nei muscoli delle gambe grazie all'intervento (il primo al mondo) eseguito nel luglio scorso dal «mago dei nervi», il chirurgo Giorgio Brunelli, presidente della Fondazione per la ricerca sulle lesioni del midollo spinale che si trova a Brescia.

Gigliola, 27 anni, bergamasca, ha le gambe paralizzate (in termini medici è paraplegica) per un incidente stradale che le ha lesionato la colonna vertebrale e il midollo spinale. Entusiasta, ha accettato di essere la «cavia» di questo intervento rivoluzionario. Cavia, però, non è la parola esatta, visto che Brunelli ha eseguito questa operazione dopo averla sperimentata con successo per cinque anni su oltre 50 scimmie.

La novità di questo intervento è che il chirurgo bresciano ha collegato il midollo spinale sano appena sopra all'area lesionata con i nervi dei muscoli dell'anca, usando come innesto il nervo sciatico popliteo esterno. Innesto che fa da canale guida per la fibra nervosa che dal midollo avanza fino a raggiungere i muscoli della gamba.

Nelle scimmie il miracolo è avvenuto, ma su Gigliola che cosa accadrà? «Il cervello dell'uomo

all'anca, dando vita a 3 dei 50 muscoli della gamba.

Angelo, 38 anni, ha sempre fatto l'imbianchino fino a quando, nel '91, un incidente sul lavoro lo ha costretto sulla sedia a rotelle. Vive a Bulciago, in provincia di Lecco, con la madre: oggi si dedica alla promozione della Fondazione per la ricerca sulle lesioni del midollo.

Angelo ha vissuto con entusiasmo l'avventura scientifica di cui è stato protagonista. «Anche quando all'inizio — racconta — per muovere l'anca dovevo pensare di spostare la mano. Poi il mio cervello ha imparato a riprogrammare i comandi. Ho avuto pazienza ma, soprattutto, non mi sono illuso che Brunelli potesse fare miracoli. Ho pensato, questo sì, di essere il pioniere di un progresso scientifico».

Della sua storia, raccontata in un libro autobiografico, «Voglia di camminare», colpisce la forza di non arrendersi: infatti ha tentato tutte le strade per tornare in piedi. Prima si è sottoposto ad un intervento a Washington, negli Stati Uniti, da Carl C. Kao, il discusso neurochirurgo che negli anni '80 alimentò le speranze di molti paraplegici (una delle sue vittime è sta-

to il pilota di Formula uno Clay Regazzoni) con risultati poi fallimentari.

L'intervento americano non riesce, e Angelo torna in Italia. Nel '93, in una trasmissione televisiva

La vicenda di due ragazzi decisi a non rassegnarsi «Non chiamateci cavia, siamo dei pionieri»

LA SCHEDA

• DALLA MANO

Ad Angelo Colombo è stato trasferito il nervo di una mano

Lesioni al midollo: la cura arriva dall'elettronica

BRESCIA — Il sofisticato ricamo sui nervi eseguito dal professor Giorgio Brunelli non è l'unica strada sperimentata per tentare di restituire mobilità a chi ha subito una lesione al midollo spinale. Esiste anche una soluzione

specialisti l'hanno ufficialmente messa in soffitta.

Resta ancora aperta la possibilità, invece, di applicare gli elettrodi all'interno. Si è riusciti, infatti, ad inserire nell'addome del